

# Progetto Peppino Impastato



Nell'ambito del percorso sulla legalità e cittadinanza che fa parte integrante delle linee educative fondanti del nostro istituto, nel corso dell'anno 2015-2016 si è deciso di concentrare la nostra attenzione sulla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ossia il 21 marzo, e precisamente sulla figura di Peppino Impastato, intellettuale e giornalista (e tanto altro!) ucciso dalla Mafia nel 1978 per le sue continue condanne del malaffare.

Per la realizzazione del progetto abbiamo preso spunto dal film “I cento passi” di Marco Tullio Giordana, che è una vera e propria biografia della vita di Peppino. Avendo a disposizione materiale direttamente reperito da un nostro docente presso la casa di Peppino Impastato a Cinisi vicino a Palermo, oggi museo, abbiamo poi pensato di organizzare un cammino di carattere esperienziale.



L'intero percorso è stato quindi pensato, con il contributo fondamentale delle idee degli studenti, come un cammino di tipo dantesco, e cioè verso l'inferno scendendo e verso il paradiso salendo.

Il cammino è infatti partito dalla biblioteca dove è stata situata idealmente la casa di Peppino, che amava la cultura e la formazione personale. Qui sono state posizionate le schede su Peppino utilizzate per divulgazione (si tratta di circa venti fogli, ingranditi dal formato A4 a quello A3) dalla Casa Museo di Cinisi.

Poi il percorso è proseguito scendendo la scala di cemento a chiocciola dell'istituto ed ha portato alla “casa” di Badalamenti, il boss della Mafia che fece uccidere Peppino, identificata in uno stanzino buio e sporco al piano sotterraneo, che è stato riempito con un tavolo, due sedie, una scala, uno scheletro di plastica (a rappresentare Badalamenti, un morto “dentro”), una potente luce rossa (a rappresentare il sangue sparso) ed uno stereo che ha riprodotto con continuità alcune trasmissioni della radio fondata da Peppino, in cui egli parla della mafia, e che Badalamenti ascoltava.

1978. L'ultima campagna

In vista delle elezioni amministrative del 14 maggio 1978 il gruppo di Peppino presenta una lista per il Comune di Palermo. La lista si è formata con Democrazia Proletaria. La lista si è formata con Democrazia Proletaria. La lista si è formata con Democrazia Proletaria...

Table with 2 columns: Name and Votes. Includes names like GIUSEPPE STAFFORINI, CATALANO ROSARIO, etc.



Collettivo femminista e la campagna antinucleare

PEPPINO IMPASTATO è stato assassinato. PEPPINO IMPASTATO È STATO ASSASSINATO DALLA MAFIA.

Smascherare mafiosi e depistatori

maggio 1978, il giorno dopo il funerario essano il comizio di Peppino a una della campagna elettorale al suo posto Giampiero La Falga, figlio di Peppino, Franco Calamita, gino di Milano e dirigente nazionale "Mocrazia Proletaria, e Umberto I, fondatore del Centro siciliano di intazione di Palermo.



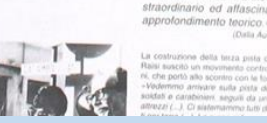
1978-2002. Venticinque anni per ottenere verità e giustizia

La battaglia per ottenere verità e giustizia è durata quasi venticinque anni per il figlio dei familiari, dei compagni e amici di Peppino. La battaglia per ottenere verità e giustizia è durata quasi venticinque anni per il figlio dei familiari, dei compagni e amici di Peppino.



Il '68 e le lotte di Punta Raisi

Il '68 mi prese quasi alla sprovvista. Partecipai disordinatamente alle lotte studentesche e alle prime occupazioni. Poi l'adesione ancora una volta su un piano più emozionale che politico alle tesi di uno dei tanti gruppi marxisti-leninisti (la Lega) del '68 di Punta Raisi e lo straordinario movimento di massa che si è riusciti a costruire attorno. È stato anche il periodo delle dispute sul Partito e sulla concezione e costruzione del Partito: un momento di straordinario ed affascinante processo di approfondimento teorico.



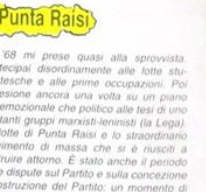
1979. La manifestazione nazionale contro l'assassinio di Peppino

Il 9 maggio 1979, nel primo anniversario dell'assassinio di Peppino, su iniziativa di Rinaldo Aut, del Comitato di controinformazione, costitutosi presso il Centro siciliano di documentazione, e di Democrazia Proletaria, si svolse a Cinisi, contro il saccheggio del territorio, contro il traffico di armi e di droga, la prima nella storia d'Italia.



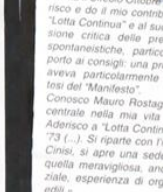
La memoria e il progetto. Per un'animazione politica

Ogni anno i familiari, i compagni nell'anniversario dell'assassinio organizzato delle iniziative di riflessione, dando un contributo alla memoria, dell'ambiente, della pace e democrazia.



La memoria e il progetto. Per un'animazione politica

Dal 2002 si svolge a Cinisi il Forum dedicato a Peppino e dopo anche a Felicia, con incontri e proiezioni di gruppi locali e nazionali.



Con

-Adeni, con l'entusiasmo che caratterizzava, alle lotte del '68, al suo processo di revisione critica delle precedenti posizioni spontaneistiche, particolarmente nei mesi del '68.



La strada e la festa

Una nuova unità per la pace, il progresso, il lavoro dei siciliani.



Peppino tra i natani



Limpegno politico e



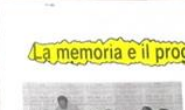
LA TALMA IL P.C.

La madre di... con la paternità... nella salvia... per tutti coloro...

1977-1978. La mostra "Mafia e territorio"



Nel 1977 viene allestita una mostra "Mafia e territorio" sulle devastazioni ambientali del territorio di Cinisi. Il Comune non di pubblica e i pannelli sono portati per le vie del paese.



(Dalla Autobiografia di Peppino)

(Dalla Autobiografia di Peppino)

La costruzione della testa posta dell'aeroporto di Punta Raisi suscitò un movimento corale di marconi di protesta, che portò allo scoppio con le forze dell'ordine. Ci volemmo arrivare sulla pista dell'aeroporto circa 300 marconi e carabinieri, seguì da un negoziato di mobilitazione e scioperi. Ci sistemammo tutti davanti alle ruspe costruite...

Tutto il percorso è stato accompagnato da cento sagome di piedi incollate a terra, a rappresentare gli effettivi cento passi che separavano a Cinisi la casa di Peppino da quella di Badalamenti (che oggi è diventata di proprietà del Comune di Cinisi).

Lungo tale percorso sono state appese al muro trentanove formelle, che sono presenti realmente a Cinisi nel percorso sulla strada tra le due case e che rappresentano le “pietre di inciampo” per la mafia. Le formelle sono state realizzate su carta e sono state la riproduzione identica di quelle reali. Sono state quindi appese al muro ciascuna su un foglio A3, nella cui parte inferiore era presente una breve presentazione della formella stessa.